

## Emergenza umanitaria nel Corno d'Africa

Inviato da Surfing  
sabato 06 agosto 2011

**EMERGENZE UMANITARIE** - Le immagini che arrivano dal Corno d'Africa sulla carestia che coinvolge milioni di persone non lasciano dubbi sulla gravità della situazione che minaccia la vita di 11 milioni di persone. Più di 2mila persone muoiono ogni giorno in Somalia a causa della carestia e della siccità che hanno messo in ginocchio il paese, ma è "lo sfacelo totale del governo e della diplomazia internazionale che ha portato allo scoppio della crisi alimentare, e noi abbiamo la possibilità di fermare tutto questo". **FIRMA LA PETIZIONE** "Il popolo somalo è stato colpito da una terribile carestia. Vi chiediamo di farvi avanti e di sostenere gli Stati del Golfo, fra cui gli Emirati Arabi, per una mediazione con Al-Shabaab, che permetta l'accesso immediato e sicuro alle agenzie umanitarie in tutti i territori sotto il suo controllo. Questo è l'unico modo per fermare questa orribile carestia. Diciannove anni fa il mondo ha assistito senza reagire alla morte per fame di 300.000 somali. Facciamo sì che questo non accada più."

Sull'&#8220;emergenza nel Corno d'&#8220;Africa, anche un appello del Direttore UNICEF Anthony Lake al vertice FAO. «La grandezza della sofferenza e le perdite sono enormi. Le immagini che abbiamo visto dal Corno d'Africa parlano da sole. Oltre mezzo milione di bambini sono a rischio di morte imminente a causa di malnutrizione acuta grave. Tra Somalia, Etiopia e Kenya, sono circa 2,3 milioni i bambini già affetti da malnutrizione acuta. Già prima dell'&#8220;emergenza questi bambini erano tra i più svantaggiati del mondo. Vivono in bilico e diventano più vulnerabili giorno dopo giorno, privati di ogni bisogno umano e di ogni diritto fondamentale. Si tratta di un doppio disastro. La situazione è terribile in Somalia e nei campi profughi in Kenya e in Etiopia, ma si estende ben oltre: alle comunità pastorali di tutta la regione minacciando le persone e il loro modo di vivere e sostentarsi. Questa carestia non è solo questione di cibo. È una questione di scelte obbligate. La comunità globale non si trova di fronte a una scelta circa la risposta da dare, perché, di fronte a un'&#8220;emergenza così evidente, non ci può essere altra scelta se non quella di agire subito.»